

*Bologna, 12 Giugno 2014*

*Verso EXPO 2015*

*“IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA PER UNA AGRICOLTURA  
SOSTENIBILE ED UNA ALIMENTAZIONE SALUBRE”*

# **TRA RICERCA ED IMPRESE: VERSO HORIZON 2020**

*Alvaro Crociani, Direzione CRPV*

# COS'È IL CRPV: IL SUO RUOLO NELL'AZIONE DI ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI INNOVAZIONE



**IL CONTESTO IN CUI SI DOVRÀ  
OPERARE NEI PROSSIMI SETTE  
ANNI: LE RELAZIONI TRA  
PSR E HORIZON 2020**

## Steering Board

European Innovation Partnership  
,Agricultural Productivity and Sustainability

## Research & Innovation Framework:

- Research projects
- Multi-actor projects
- Innovation brokers
- Thematic networks

# EIP Network

Standing Committee on Agricultural Research (SCAR)

ETPs, ERA-Nets, JPIs, etc.

Horizon 2020 Programme Committee

Rural Development Network Steering Group

Rural Development Committee

Member States Programmes

Operational Groups

Operational Groups

Operational Groups

Operational Groups

Operational Groups

Farmers · Advisers · Enterprises · Scientists · NGOs

## Rural Development Policy:

- Cooperation
- Knowledge transfer
- Pilot projects
- Advisory services
- Investment

# EIP NETWORK “PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ: LE 4 SFIDE (CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ)

Il PEI Produttività e Sostenibilità, assume una funzione di RETE per offrire la possibilità a tutti i soggetti interessati di essere coinvolti nella definizione di nuovi percorsi e di **condividere conoscenze ed esperienze**; tale approccio garantirà il **migliore utilizzo di politiche di sostegno, quali il PSR e Horizon 2020**. Sono inoltre individuate **4 principali SFIDE**:

- 1. USO EFFICIENTE DELLE RISORSE**, attraverso un equo bilancio fra opportunità produttive (economiche per la produzione e sociali per i consumatori) e conservazione delle risorse naturali
- 2. DEFINIZIONE DEL CONSUMO E DELLA FILIERA SOSTENIBILI**, con attenzione a tutto ciò che, sia in fase di produzione (intera filiera) che di consumo, determinano inefficienze, idriche, energetiche, scarti, inutilizzo di rifiuti che contengono “energia” e “nutraceutici”, non chiarezza nei rapporti di filiera, ecc...
- 3. FORNITURA DI BENI PUBBLICI**, le aziende agricole possiedono un grande potenziale nella fornitura di servizi ambientali finalizzati alla “salute pubblica” (pulizia dell’acqua e dell’aria, fertilità del terreno, biodiversità, ecc..), per cui occorre incoraggiare i privati ad occuparsi del bene pubblico, finanziando iniziative che a lungo termine siano in grado di auto-sostenersi
- 4. DIFFONDERE LA CULTURA DELL’INNOVAZIONE**, attraverso un approccio multi-attore lungo tutti gli anelli/fasi della catena produttiva, fino al mercato (comprendendo i consumatori ed i cittadini); occorre pertanto individuare gli strumenti e le modalità più funzionali a stimolare un cambio di approccio e di mentalità tra tutti gli attori

# PSR: MECCANISMI DI IMPLEMENTAZIONE DEL EIP

- ✓ L'EIP è finanziato dallo Sviluppo rurale (si possono prevedere altre/varie fonti, quali fondi nazionali, fondi privati), con **Stati Membri e regioni** che vigilano sui meccanismi di finanziamento
- ✓ Per **promuovere la cultura dell'Innovazione**, l'enorme diversità che esiste nel settore e nei sistemi di conoscenza deve essere sfruttato in modo imprenditoriale, **favorendo l'apprendimento reciproco** e la possibilità di sperimentare nuove idee nella pratica: per utilizzare questo "**Capitale dell'Innovazione**", tutte le parti interessate devono **diventare attive** e devono poter disporre degli strumenti necessari all'azione.
- ✓ Lo Sviluppo rurale offre la possibilità di **attivare diversi Articoli/Misure** (14, 15, 17, 19, 27, 35, 52 e 55), per stimolare l'innovazione:
  - **cooperazione** (Articolo 35) per attivazione dei Gruppi Operativi,
  - trasferimento di conoscenze e **azioni informative** (Articolo 14)
  - servizi di **consulenza** (Art. 15)
  - **investimenti** materiali (Art. 17)
  - **sviluppo aziende agricole** (Art. 19)
  - **costituzione di Gruppi di Produttori** (Art. 27)

# *Struttura dei Gruppi Operativi = attori che lavorano insieme in un progetto mirato all'innovazione e alla produzione di risultati concreti*



# HORIZON 2020: ALCUNE NOVITÀ RELATIVE ALLE IMPRESE

Il Programma Quadro **Ricerca Horizon 2020**, oltre a definire in maniera dettagliata le azioni di ricerca (“Topic”) in linea con le **4 Sfide** individuate nel PEI “Produttività e Sostenibilità”, presenta alcune **novità piuttosto significative** in tema di organizzazione dei progetti e di **coinvolgimento delle Imprese**, quali ad esempio:

**Approccio “Multi-actor”**, per promuovere la co-creazione di conoscenze in progetti di ricerca e innovazione, nell’ambito del quale **alcuni progetti dovranno garantire sufficiente quantità e la qualità di attività di scambio di conoscenze**, al fine di generare soluzioni innovative che hanno maggiori probabilità di essere applicata grazie alla cosiddetta **“fertilizzazione incrociata” di idee tra gli attori**.

**Network tematici**, per favorire lo **scambio di conoscenze** attraverso l’organizzazione di **reti tematiche in grado di connettere gruppi di interesse** (che potranno condurre alla costruzione di **Gruppi Operativi**) di vari Stati membri intorno a temi specifici di attenzione comune, finalizzati alla produzione di materiale orientato per l’utente finale, dove i partner dovrebbero sintetizzare, discutere lo stato attuale delle conoscenze scientifiche esistenti e le migliori pratiche (con un **Focus su: cosa serve/abbiamo/manca**).

**SME Instrument**, specificamente indirizzato a promuovere la **partecipazione delle Imprese** a progetti di ricerca e sviluppo.

# UN SISTEMA FORTEMENTE INTERATTIVO

- ✓ Dove il rapporto tra le **Imprese** (che da sole “non riescono”) ed i **Centri di Ricerca** (che da soli “non possono”) deve essere **stretto e collaborativo**, in quanto i mattoni dell’innovazione dovrebbero provenire certamente dalla scienza ... ma anche dalla pratica, compresi gli agricoltori ed i servizi di consulenza, ONG, ecc...., come **attori di un processo bottom-up**. Le innovazioni generate con un **approccio interattivo** tendono a fornire soluzioni che si adattano bene alle circostanze e che sono più facili da implementare poiché il processo partecipativo ne favorisce l’introduzione.
- ✓ Seguendo questi principi ai **Centri di Ricerca si chiedono** le migliori risposte in aderenze agli **obiettivi operativi delle Imprese** condivisi in fase progettuale, seguendo logiche:
  - fortemente orientate al **risultato imprenditoriale**;
  - partecipative, legate allo sviluppo di **parternariati multidisciplinari**, dove la specializzazione è garanzia di efficacia nella soluzione dei problemi e non di dispersione di risorse a causa di difficoltà di collegamento;
  - collaborative**, in un rapporto di dare/avere con le imprese anche nella costituzione di parternariati internazionali;
  - di **condivisione dei risultati** seguendo principi di equo riconoscimento dei meriti e delle funzioni;
  - di adeguata discrezionalità nella **gestione di dati ed informazioni** sensibili per le imprese.

- ✓ Il **modello regionale interattivo di intervento** nel campo dell'innovazione, in grado di collegare imprese e ricerca, che ha visto nella **L.R. 28/98** il principale strumento applicativo, **possiede le caratteristiche per evolversi** ulteriormente nella direzione **proposta dalla Commissione Europea**.
- ✓ Occorre passare da un approccio "tradizionale", basato su uno sviluppo verticale dell'innovazione verso l'azienda, ad un **modello "circolare"**, sostenuto ed implementato dalle **relazioni di interazione ed integrazione tra i vari attori coinvolti**, con costante attenzione al ruolo degli imprenditori agricoli e alle loro esigenze, nei confronti delle quali, occorre garantire un'efficace azione di **informazione, formazione e consulenza**, per rendere maggiormente applicabile le innovazioni acquisite/disponibili.
- ✓ Le **priorità** che verranno date ai Progetti dei Gruppi Operativi faranno riferimento a criteri legati alle **Dimensioni** del partenariato (numero e rappresentatività delle imprese coinvolte), **Intersectorialità** delle proposte (per evitare che piccole filiere vengano escluse) e **Relazioni di rete** che si è in grado di dimostrare (con partenariati di livello Europeo).

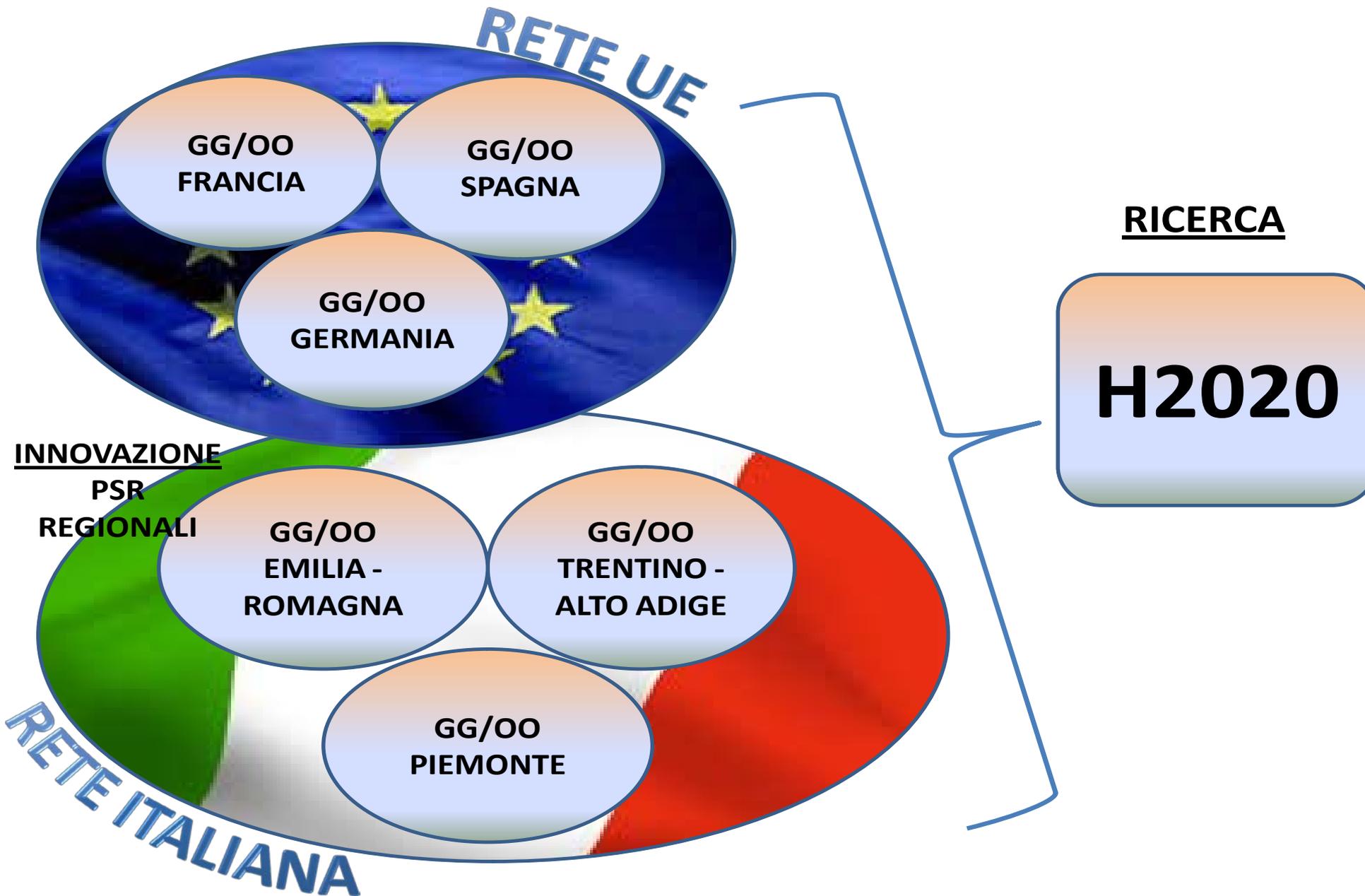
# IL MODELLO DI INTERVENTO CHE CRPV PROPONE AI SOCI



**Aggregazioni stabili ed omogenee** che condividono **obiettivi** e disponibilità al **cofinanziamento**, per sviluppare Azioni orientate alle Filiere (es. Frutticoltura, Pomodoro) o alle Tematiche (es. Produzione Integrata, Post-raccolta), sulla base di **Idee e Temi** che vanno approfonditi e discussi, in primo luogo con la **Base Sociale CRPV**, poi con i principali attori della “Filiere dell’Innovazione”

La funzione di **“Aggregatore”** deriva dal fatto che ad oggi il **CRPV associa oltre il 55% della PLV Vegetale regionale**, con punte di oltre il 70% per l’Ortofrutta e del 60% della Vitivinicoltura

# UN ESEMPIO DI GRUPPO OPERATIVO "FRUTTICOLTURA SOSTENIBILE"



## 4 DIRETTRICI DI SVILUPPO

1. INNOVAZIONE DI PRODOTTO
2. SOSTENIBILITÀ DELLE PRODUZIONI
3. EFFICIENZA DEI SISTEMI PRODUTTIVI  
E STRUMENTI DI SUPPORTO
4. ANALISI DELLA COMPETITIVITÀ

# 1. INNOVAZIONE DI PRODOTTO

- (a) Studi genomici per lo sviluppo di nuove varietà e/o tipologie di prodotto
- (b) Sviluppo di nuovi prodotti trasformati (es. IV e V gamma)
- (c) Sviluppo di nuovi prodotti (functional food) e studio del loro ruolo dietetico e salutistico
- (d) Verifica adattabilità varietale in pre e post-raccolta
- (e) Recupero e valorizzazione di varietà autoctone per la creazione di nuove tipologie di prodotto

## 2. SOSTENIBILITÀ DELLE PRODUZIONI

- (a) Studi genomici per lo sviluppo di nuove tipologie di piante più efficienti e performanti
- (b) Studio dell'impatto dei cambiamenti climatici e dei meccanismi di adattamento e mitigazione
- (c) Razionalizzazione input energetici (luce, acqua, nutrienti, ecc...) finalizzato all'incremento delle rese e alla riduzione dell'impatto ambientale
- (d) Controllo delle avversità con metodi a basso impatto
- (e) Sistemi colturali conservativi per le colture erbacee ed arboree (rotazioni, lavorazioni e gestione suoli, impiantistica, ecc..)
- (f) Studio e conservazione del suolo: erosione, salinità, sostanza organica e microrganismi
- (g) Biodiversità e paesaggio
- (h) Identificazione, misurazione e valorizzazione degli indicatori di sostenibilità ambientale

### 3. EFFICIENZA DEI SISTEMI PRODUTTIVI E STRUMENTI DI SUPPORTO

- (a) Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)
- (b) Telerilevamento e agricoltura di precisione
- (c) Meccanizzazione integrale, robotica e altri sistemi automatici intelligenti
- (d) Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano i sistemi agricoli

## 4. ANALISI DELLA COMPETITIVITÀ

- (a) Modelli produttivi e relazioni di filiera
- (b) Costi di produzione
- (c) Diversificazione produttiva
- (d) Strumenti e sistemi funzionali alla caratterizzazione da un punto di vista qualitativo ed ambientale (es. impronta ecologica)
- (e) Utilizzo e valorizzazione di sottoprodotti e scarti a fini alimentari, agronomici ed energetici
- (f) Tracciabilità e logistica

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**  
**([acrociani@crpv.it](mailto:acrociani@crpv.it))**

# IPOTESI CRPV DI RI-ORGANIZZAZIONE DEL MODELLO DI BREEDING: DAL SEME AL MERCATO

